

Elena Mencini

L'assemblea dei soci di Sapir ha approvato con soddisfazione il bilancio 2018 con un utile d'esercizio di 3 milioni 828 mila euro, ed un bilancio consolidato che al 31 dicembre 2018 presenta un valore della produzione di 61,901 milioni di euro e un utile d'esercizio di 3,965 milioni di euro.

Come dice Riccardo Sabadini, presidente riconfermato: «Stiamo rispettando la tabella di marcia che ci eravamo prefissati. Siamo in linea con i risultati attesi e con il piano industriale presentato». Il patrimonio passa da 120,205 a 120,454 milioni di euro.

La movimentazione complessiva di merci varie e prodotti liquidi del terminal del Gruppo si è assestata nel 2018 intorno ai 4 milioni di tonnellate, in aumento del 2% rispetto all'anno precedente. Oltre a Sabadini riconfermati il vicepresidente Nicola Sbrizzi e l'amministratore delegato Mauro Pepoli.

**Sabadini, quali sono, naturalmente oltre agli escavi, i prossimi passi per Sapir?**

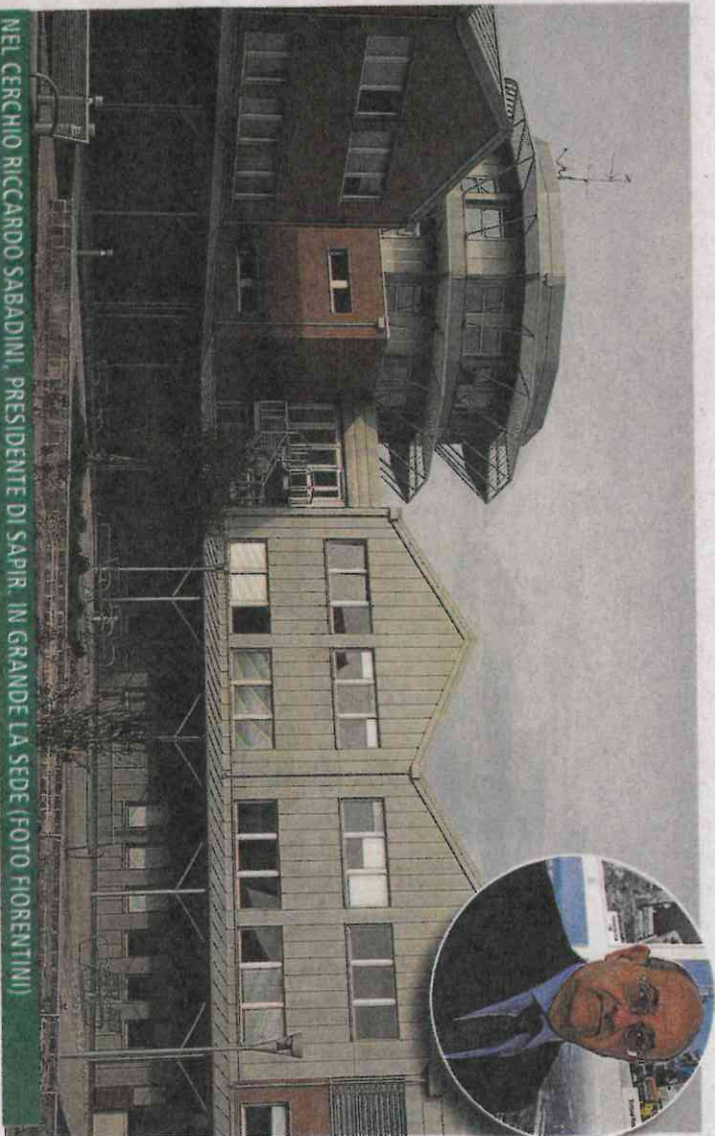
«Il Pua (Piano Urbanistico Attuativo) San Vitale ha già ottenuto l'approvazione, ora stiamo seguendo l'iter di altri due Pua. Guardiamo al futuro della società con ragionato ottimismo».

**Dovremmo essere al rush finale per il Progettone. Che ne pensa?**

«Occorre ancora cautela perché la situazione è oggetto di attenzione da parte di diversi enti. Spero che saremo in grado di rispondere alle richieste come comunità. Siamo stati adesso alla fiera di Monaco e ho notato

PORTO | Il presidente di Sapir Sabadini parla dei tre Pua e punta a un Sistema unico

# «Tabella di marcia rispettata, avremo le carte migliori»



l'importanza di presentarsi come sistema portuale e retroportuale, come fanno tutti i grandi porti. Rotterdam per esempio si presenta come sistema dell'Olanda. Constato che la Regione Emilia-Romagna tende ad avere una maggiore attenzione al porto di Ravenna e questo è molto inte-

ressante per noi. Come Sapir ci stiamo preparando per i lavori che ci dovranno essere, che naturalmente interferiranno con la normalità del traffico».

**Quali sono le priorità per Sapir?**

«Anzitutto gli escavi e il sistema portuale. Poi il rifacimento della Classicana e le due nuove stazio-

ni merci, in destra e sinistra Candiano».

**Per quanto riguarda i vostri Pua, come è la situazione?**

«I Pua sono stati presentati tutti nel 2016. Il primo approvato è stato il Pua San Vitale: è molto importante, anche se relativamente piccolo, con 7,5 ettari

all'uscita del varco doganale. È una posizione ideale per nuovi piazzali e magazzini. Gli altri due dovrebbero essere approvati in sequenza. Trattarli speriamo entro il 2019. L'area ha ottime prospettive di sviluppo, con i migliori 37 ettari del porto di Ravenna, nel punto più comodo per l'attracco, davanti al più bel bacino di evoluzione, 600 metri, dove le navi potranno girarsi con agio e un fondale - a regime - di 14,50 m. Il terzo spazio è Logistica 1, 45 ettari in un angolo perfetto, tra la ss67, la sottostazione sud, la banchina e la strada Molinetto. A quel punto Sapir avrà le carte migliori per potersela giocare con i suoi terminal, già altamente specializzati: San Vitale con rinfuse, liquidi, materiali ferrosi e pezzi speciali; Terminal Nord con i materiali per l'industria ceramica; Ter con container e ro-ro».

**Al Pua san Vitale sono già cominciati i lavori?**

«Sì. Come da prescrizioni abbiamo avviato la predisposizione delle fogne e della vasca di equalizzazione per la raccolta delle acque nere. Tutto procede secondo programma».